



R E G I O N E P U G L I A

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **544** del 29/04/2025 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: FOR/DEL/2025/00036

OGGETTO: Piano quinquennale 2024-2028 di controllo del Piccione di città (Columba livia - forma domestica) per il contenimento numerico della popolazione, ai sensi dell'art 19 L. 157/92 e dell'art. 31 L.R. 59/2017, sul territorio del Comune di Sammichele di Bari (BA). Approvazione ed autorizzazione.

L'anno 2025 addì 29 del mese di Aprile, si è tenuta la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:	Nessuno assente.
Presidente	Michele Emiliano
V.Presidente	Raffaele Piemontese
Assessore	Fabiano Amati
Assessore	Debora Cilento
Assessore	Alessandro Delli Noci
Assessore	Sebastiano G. Leo
Assessore	Gianfranco Lopane
Assessore	Viviana Matrangola
Assessore	Donato Pentassuglia
Assessore	Giovanni F. Stea
Assessore	Serena Triggiani

Assiste alla seduta: il Segretario Generale Dott. Nicola Paladino

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta;

VISTO il documento istruttorio della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Naturali, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica, dott. Donato Pentassuglia;

PRESO ATTO

- a) delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 6, co. 8 delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 23 luglio 2019, n. 1374;
- b) della dichiarazione del Direttore di Dipartimento, in merito a eventuali osservazioni sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 18 e 20 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii.;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

DELIBERA

- 1) di approvare ed autorizzare il Piano quinquennale 2024-2028 di controllo del Piccione di città (Columba livia - forma domestica) per il contenimento numerico della popolazione, ai sensi dell'art. 19 L. 157/92 e dell'art. 31 L.R. 59/2017, sul territorio del Comune di Sammichele di Bari (BA), riportato nell'Allegato A.1 – A.2, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto di quanto riportato nel parere ISPRA, richiamato nel documento istruttorio, e specificatamente:
 - a. contingente massimo di esemplari da rimuovere pari a 400 esemplari (capi) per ogni annualità, con interruzione delle catture al raggiungimento della predetto soglia di capi da rimuovere. A tal fine si ritiene necessario l'adozione di un registro cartaceo e digitale degli esemplari catturati per sessione di cattura;
 - b. realizzazione della rimozione attraverso l'impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con dispensatore di acqua e un dispensatore alimentare a vista (fonte attrattiva);
 - c. per le successive annualità la quantità di esemplari da rimuovere potrà essere rimodulata per mezzo dei risultati dei monitoraggi che saranno effettuati sul territorio del Comune in parola. Su detta rimodulazione dovrà essere richiesto ulteriore specifico parere di ISPRA;
- 3) di disporre la pubblicazione del provvedimento sul BURP.

Il Segretario Generale della Giunta	Il Presidente della Giunta
--	-----------------------------------

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

OGGETTO: Piano quinquennale 2024-2028 di controllo del Piccione di città (Columba livia - forma domestica) per il contenimento numerico della popolazione, ai sensi dell'art 19 L. 157/92 e dell'art. 31 L.R. 59/2017, sul territorio del Comune di Sammichele di Bari (BA). Approvazione ed autorizzazione.

Premesso che:

- la specie del Colombo o Piccione di città (columba livia forma domestica) ha una collocazione giuridica vigente, giusta sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Corte di Cassazione, di animale selvatico, in quanto vivente in stato di naturale libertà;
- la gestione del Colombo o piccione di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria” la quale al comma 2 dell'art. 19 e ss.mm.ii. dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica per:
 - la migliore gestione del patrimonio zootecnico;
 - la tutela del suolo;
 - motivi sanitari;
 - la selezione biologica;
 - la tutela del patrimonio storico-artistico;
 - la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche;
 - la tutela della pubblica incolumità e della sicurezza stradale;
- la L.R. n. 59 del 20 dicembre 2017 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio” e s.m.i., attuativa della normativa nazionale n. 157/92, all'art. 31 (Controllo della fauna e divieti temporanei di caccia) disciplina, tra l'altro, il controllo della fauna selvatica sul territorio regionale;
- nello specifico il comma 4, del predetto art. 31 della L.R. n. 59/2017, dispone che “il Presidente della Giunta Regionale, su parere dell'ISPRA, può autorizzare il controllo di qualsiasi specie di fauna selvatica, che, moltiplicandosi eccessivamente, arreca danno alle colture agricole, al patrimonio faunistico, alle attività e produzioni zoo-agroforestali ed ittiche, ai beni storico-artistici. Il controllo può essere autorizzato anche ai fini di una migliore gestione del patrimonio zootecnico per la tutela del suolo, per motivi sanitari e per la tutela della salute pubblica nonché per la selezione biologica”;
- il successivo comma 9 prevede che “nel caso il controllo debba essere effettuato esclusivamente per motivi sanitari o per la tutela del patrimonio storico-artistico all'interno dei centri urbani, lo stesso può essere eseguito dalla Regione, previo parere dell'ISPRA e della ASL competente, avvalendosi, sotto il proprio coordinamento, del Comune interessato”;
- il Comune di Sammichele di Bari (BA) ha predisposto un “Piano quinquennale 2024-2028 di controllo del Colombo o Piccione di città nel proprio territorio di competenza (controllo faunistico), acquisito al prot. reg.le n. 0197202/2025, con relativa proposta di intervento – Allegato A.1;

- l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), debitamente interessato dal Comune proponente, ha rilasciato apposito parere giusta nota con prot. n. 0067445/2024 del 09.12.2024 con il quale ha reputato accettabile il ricorso ad un piano di controllo finalizzato a limitare numericamente la specie di che trattasi evidenziando, all'uopo, che alcuni aspetti del Piano presentato necessitano di chiarimenti o integrazioni;
- conseguentemente il Comune di Sammichele di Bari (BA) ha predisposto ed inviato ad ISPRA i richiesti chiarimenti e/o integrazioni, giusta nota n. 0005197 del 14.03.2025 – Allegato A.2;
- sulla base del succitato Piano di controllo e dei predetti chiarimenti e/o integrazioni presentati dal Comune di Sammichele di Bari, l'ISPRA ha rilasciato ulteriore parere con il quale ha espresso parere favorevole all'applicazione del Piano quinquennale di controllo del Piccione di Città con le seguenti prescrizioni:
 - a. contingente massimo di esemplari da rimuovere pari a 400 esemplari (capi) per ogni annualità, con interruzione delle catture al raggiungimento della predetto soglia di capi da rimuovere. A tal fine si ritiene necessario l'adozione di un registro cartaceo e digitale degli esemplari catturati per sessione di cattura;
 - b. realizzazione della rimozione attraverso l'impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con dispensatore di acqua e un dispensatore alimentare a vista (fonte attrattiva);
 - c. per le successive annualità la quantità di esemplari da rimuovere potrà essere rimodulata per mezzo dei risultati dei monitoraggi che saranno effettuati sul territorio del Comune in parola. Su detta rimodulazione dovrà essere richiesto ulteriore specifico parere di ISPRA.

Vista:

- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 26 settembre 2024, n. 1295 recante "Valutazione di impatto di genere. Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale".

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.".

Esondazione Valutazione di impatto di genere: neutro

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire l'attuazione del Piano quinquennale 2024-2029 di controllo del Piccione di città (Columba livia - forma domestica), ai sensi dell'articolo 4 comma 4 della L.R. 7/97 si propone alla Giunta regionale:

- 1) di approvare ed autorizzare il Piano quinquennale 2024-2028 di controllo del Piccione di città (Columba livia - forma domestica) per il contenimento numerico della popolazione, ai sensi dell'art. 19 L. 157/92 e dell'art. 31 L.R. 59/2017, sul territorio del Comune di Sammichele di Bari (BA), riportato nell'Allegato A.1 – A.2, parte integrante del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto di quanto riportato nel parere ISPRA, richiamato nel documento istruttorio, e specificatamente:
 - a. contingente massimo di esemplari da rimuovere pari a 400 esemplari (capi) per ogni annualità, con interruzione delle catture al raggiungimento della predetto soglia di capi da rimuovere. A tal fine si ritiene necessario l'adozione di un registro cartaceo e digitale degli esemplari catturati per sessione di cattura;
 - b. realizzazione della rimozione attraverso l'impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con dispensatore di acqua e un dispensatore alimentare a vista (fonte attrattiva);
 - c. per le successive annualità la quantità di esemplari da rimuovere potrà essere rimodulata per mezzo dei risultati dei monitoraggi che saranno effettuati sul territorio del Comune in parola. Su detta rimodulazione dovrà essere richiesto ulteriore specifico parere di ISPRA;
- 3) di disporre la pubblicazione del provvedimento sul BURP.

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 lettere da a) ed e) della linee guida sul "sistema dei controlli interni nella regione Puglia" adottare con D. G. R. 23 luglio 2019 n. 1374.

Il Funzionario responsabile di E.Q. "Attuazione della Pianificazione faunistico – venatoria":

Sig. Giuseppe CARDONE



Giuseppe Giorgio
Cardone
17.04.2025
08:22:10
GMT+01:00

Il Dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali":

Dott. Domenico CAMPANILE



Domenico Campanile
17.04.2025 09:35:08
GMT+02:00

Il Direttore di Dipartimento, ai sensi degli articoli 18 e 20 del D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22, NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di D.G.R.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale:

Prof. Gianluca NARDONE



GIANLUCA
NARDONE
17.04.2025
13:30:52
GMT+01:00

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse Idriche, Tutela delle Acque e Autorità idraulica ai sensi del vigente Regolamento della Giunta Regionale,

propone

alla Giunta Regionale l'adozione del presente atto.

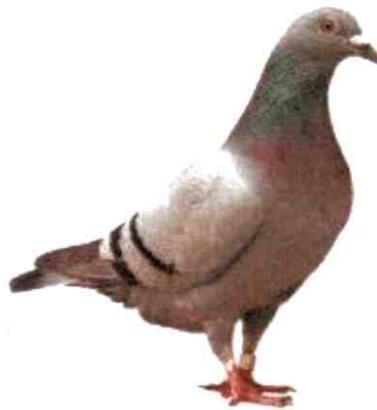
Dott. Donato PENTASSUGLIA



Donato
Pentassuglia
17.04.2025
15:08:15
GMT+02:00



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI
CITTÀ METROPOLITANA DI BARI



**PIANO QUINQUENNALE
(2024/2028)**

DI CONTROLLO

**DEL COLOMBO O PICCIONE DI
CITTÀ,**

(Columba livia forma domestica)

**nel territorio del Comune di
Sammichele di Bari**

Piano di Controllo redatto da: **FALCON FARM S.R.L. C.R. – Aradeo (LE)**



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



Sommario

- 1. Filogenesi e stato ecologico**
- 2. Riferimenti normativi e giurisprudenziali**
- 3. Criticità**
- 4. Gestione sinora attuata**
- 5. Entità Faunistica obiettivo**
- 6. Strategia gestionale**
- 7. Ambiti d'intervento, finalità perseguiti e durata del progetto**
- 8. Procedura d'intervento**
- 9. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse**
- 10. Numero dei capi abbattibili**



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



1. Filogenesi e stato ecologico

Il colombo o piccione di città è un'entità faunistica che ha avuto origine in Medio Oriente (Palestina) circa 3 mila anni orsono quando i primitivi agricoltori iniziarono ad addomesticare e ad allevare pulli di *Columba livia* sottratti alla vita selvatica per usarli nei rituali religiosi, per consumo alimentare e come messaggeri (Price, 2002; Allen, 2009). È questa una tra le prime forme conosciute di domesticazione di una specie ornitica da parte dell'uomo.

Il processo di domesticazione si è sviluppato nel corso dei millenni attraverso il prelievo di nidiacei in natura, la loro detenzione in cattività e la selezione artificiale per alcuni caratteri preferiti (prolificità, dimensioni corporee, qualità organolettiche delle carni, cromatismo del piumaggio, resistenza nel volo e capacità di orientamento, ecc.). Questa selezione, protrattasi sino a giorni nostri, ha originato molte razze di colombi domestici allevati per gli scopi più vari (produzione di carne, colombi viaggiatori, piccioni ornamentali, esemplari utilizzati per le competizioni di tiro a volo).

In tempi più recenti e in ripetute occasioni, questi soggetti hanno riacquistato la libertà dando origine a popolazioni non più soggette al controllo dell'uomo. Questi uccelli hanno eletto loro dimora preferenziale i centri storici di città, paesi e borghi perché qui hanno individuato la possibilità di sfruttare condizioni più favorevoli sotto diversi punti di vista (clima più mite, buona disponibilità alimentare e minore impatto predatorio). Attualmente il piccione di città sta conoscendo incrementi importanti delle presenze e della distribuzione su ampie porzioni del territorio nazionale e regionale.

Le popolazioni di colombo di città che frequentano le città e campagne, pur originando dal colombo selvatico *Columba livia*, da questa si sono allontanate nel loro percorso evolutivo sin dall'epoca preistorica e in questo fenomeno un ruolo primario è stato giocato dal processo di domesticazione e selezione artificiale operato dall'uomo. Perciò da un punto di vista zoologico il piccione di città rappresenta un'entità faunistica intermedia che non va assimilata né alla forma selvatica, né a quella domestica collocandosi più propriamente in una condizione di "animale domestico inselvaticchito".

2. Riferimenti normativi e giurisprudenziali

Pur tuttavia la vigente collocazione giuridica del colombo o piccione di città (*Columba livia forma domestica*) è stata definita con la sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 della Sezione III penale della Corte di Cassazione la quale ha stabilito che il piccione di città va considerato animale selvatico in quanto vivente in stato di naturale libertà mentre appartengono alle specie domestiche o addomesticate il piccione viaggiatore e quello allevato per motivi alimentari o sportivi.

Da questa sentenza discende che il riferimento per la gestione dei conflitti ascrivibili al colombo di città va individuato nella legge nazionale 11 febbraio 1992 n. 157 inerente "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per l'esercizio dell'attività venatoria" la quale al comma 2 dell'art. 19 dà facoltà alle Regioni di operare il controllo della fauna selvatica:

- *per la migliore gestione del patrimonio zootecnico;*
- *per la tutela del suolo;*
- *per motivi sanitari;*
- *per la selezione biologica;*
- *per la tutela del patrimonio storico-artistico;*
- *per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.*



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



La gestione delle criticità asciritte al colombo negli ambiti urbani può essere affrontata anche mediante l'emanazione di ordinanze dei Sindaci sulla base del disposto degli artt. 50 e 54 del d.lgs.n. 267/2000 (T.U.E.L.). Questi atti evocano la sussistenza di *"emergenze sanitarie o di igiene pubblica"*. In realtà il decreto attribuisce al Sindaco il potere di emanare ordinanze contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene purché sussistano i presupposti della straordinarietà e dell'urgenza della situazione (sentenza n. 605 del Consiglio di Stato del 6.12.1985). Negli altri casi, i più ricorrenti, si ravvisa la necessità del ricorso a strumenti ordinari di gestione quale appunto il *"controllo faunistico"* previsto dall'art. 19, comma 2, della L. n. 157/92 (sentenza n. 1006 del 16 gennaio 2006 del TAR Piemonte). Perciò, sebbene in contrasto con lo stato zoologico del piccione di città, il quadro normativo e giurisprudenziale sopra delineato individua nel controllo previsto dall'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92 lo strumento ordinario di gestione delle problematiche cagionate dal colombo di città.

3. Criticità

La marcata crescita numerica e distributiva che il colombo di città ha fatto registrare nel corso degli ultimi decenni a scala nazionale, unita ad una spiccata indole sinantropica, costituiscono elementi favorenti l'insorgenza di possibili conflitti con diversi aspetti della vita cittadina e più in generale nel rapporto uomo/animale (Haag-Wackernagel, 2006). Le interazioni negative più comunemente ascrivibili al piccione di città sono le seguenti:

Ambientale - Una delle criticità più frequentemente attribuite ai colombi riguarda la compromissione dell'igiene e del decoro urbano a seguito della concentrazione di deiezioni, guano misto a piume e in alcuni siti anche di carcasse in punti più o meno estesi del contesto urbano (Jerolmack, 2008).

Vi è inoltre il problema, spesso sottovalutato, della compromissione dell'ingente patrimonio storico-artistico a causa delle deiezioni acide rilasciate dai piccioni sui monumenti e statue dei centri storici di molte città italiane (Nomisma, 2003). E' noto infatti che la ricorrente fecalizzazione con produzione di guano costituisce substrato favorevole alla crescita di funghi che, in presenza di umidità, batteri e spore, attaccano la pietra calcarea con cui sono edificati diversi monumenti.

Sanitaria - I piccioni possono ospitare una quantità di patogeni di varia natura (batterica, micotica, protozoaria, zecche, punture di insetti, allergica) trasmissibili per via aerea, feco-orale, alimentare o mediante vettori (zanzare, zecche, pulci). Il grado di pericolo e di rischio risulta molto diverso in funzione di una serie di varabili. Per una disamina più approfondita si rimanda a Sbragia et al., 2001; Haag-Wackernagel & Moch, 2004 e all'allegato 4 delle *"Linee guida per la gestione del colombo di città. Regione Piemonte"* (BURP n. 41. 2008). Questi agenti eziologici quando rinvenuti in campioni di piccioni rivestono, di norma, un ruolo secondario nella trasmissione all'uomo poiché non trovano nel piccione un serbatoio di diffusione. Quando si usino le normali norme igieniche di prevenzione (evitare il contatto diretto o indiretto con le feci e con gli animali) il rischio appare limitato. In generale il rischio di trasmissione di patologie cresce all'aumentare della concentrazione dei colombi nell'ambiente perché aumenta la quantità di deiezioni emesse (veicolazione ambientale). Di seguito si indicano alcune situazioni particolari dove invece occorre concentrare l'attenzione.

Minaccia per la biodiversità - Il plurimillenario processo di domesticazione del colombo a cui ha fatto seguito lo sviluppo della colombicoltura del XIX secolo e, da ultimo, la riconversione alla vita randagia di gruppi sempre più numerosi di colombi cittadini, ha determinato la costituzione di una nuova entità faunistica adattata alla vita urbana (Ballarini et al., 1989). Le due entità, quella selvatica e quella di origine domestica, sono tuttavia ampiamente interfeconde (Murton & Clarke, 1968). Da qui la minaccia esercitata dal piccione di città a carico dei residui nuclei di piccione selvatico *Columba livia* che si manifesta con fenomeni di ibridazione con produzione di prole fertile e conseguente compromissione del pool genico della specie originaria (introgressione genetica).



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



Osservazioni condotte da Ragionieri et al, (1981) su colonie sarde di colombi indicavano già agli inizi degli anni '90 un reale rischio di penetrazione di geni urbani nella locale popolazione selvatica tant'è che gli Autori proponevano il ricorso ad una serie di azioni, tra le quali un generale contenimento delle popolazioni di colombi urbani.

Ecologica - Il colombo può competere per i siti riproduttivi urbani con altre specie selvatiche sinantropiche. Occorre quindi considerare che le azioni di occlusione dell'accesso ai siti riproduttivi dei colombi devono essere adottate con strumenti selettivi onde non impedire l'utilizzo da parte di taccole (*Corvus monedula*), rondini (*Apus apus*) e pipistrelli.

Agricola - Il piccione, in virtù dello spettro trofico fortemente granivoro che lo contraddistingue, è capace di esercitare una forte pressione su alcune coltivazioni agrarie (principalmente cereali autunno-vernnini e colture proteoleaginose a semina primaverile) durante le fasi di semina e maturazione (Saini & Toor, 1991; Gorreri & Galardi, 2008) oltre che a carico di allevamenti di bestiame.

Aeroportuale – Sebbene in una dimensione spaziale di gran lunga più circostanziata, anche le aree aeroportuali possono essere interessate da problemi cagionati da piccioni. Fenomeni di *bird strike* possono essere causati anche dalla presenza di colombi che, in prossimità del sedime aeroportuale, impattano con aeromobili nelle delicate fasi di decollo e atterraggio. Va tuttavia rammentato che su questo tema l'art. 2 della legge n. 157/92 attribuisce competenza specifica al Ministero dei Trasporti, il quale regolamenta la materia con apposite direttive e circolari emanate dall' ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile).

4. Gestione sinora attuata

Al fine di arginare il problema causato dall'invasione dei colombi nel Comune di Sammichele di Bari sono stati installati dei sistemi di allontanamento quali punte metalliche su edifici pubblici, è stata eseguita l'occlusione di anfratti e si sono svolti più volte interventi di pulizia delle aree infestate.

Data la vastità della zona infestata, i metodi incruenti sino ad ora attuati, non hanno portato alla risoluzione del problema.

Verrà emanata ordinanza Sindacale con la quale si prevede il divieto di alimentare piccioni e altri volatili selvatici, anche gettando al suolo, sia pubblico che privato, granaglie, sostanze di scarto e avanzi alimentari, così come già effettuato in altri Comuni.

5. Entità faunistica obiettivo

La specie obiettivo è il piccione o colombo di città (*Columba livia forma domestica*). La popolazione presenta un'ampia variabilità morfologica frutto della detenzione e selezione artificiale e, soprattutto, di un'intensa attività riproduttiva. La specie conosce un elevato potenziale biotico. Si consideri che in situazioni ambientali ottimali una coppia di colombi si può riprodurre 4 volte all'anno con punte di 9 covate annue (Cramp, 1985). Tenuto conto del numero di neonati involati per nidiata e dei tassi di perdita delle covate e della mortalità perinatale, si stima che una coppia produca in media 3-4, 5 nuovi nati all'anno. Il tasso riproduttivo interessa anche la stagione invernale; nella città di Lucca è stato evidenziato come il contributo invernale alla riproduzione si avvicini al 40% (Soldatini, et al. 2006).



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



6. Strategia gestionale

Il colombo di città è dotato di notevole mobilità unita a spiccate doti di adattabilità. Ciò determina la capacità di sfruttare una serie di risorse soprattutto alimentari disponibili sul territorio coprendo all'occorrenza spostamenti circadiani compresi tra 3 e 20 km, che gli consentono di utilizzare gli ambiti urbani per il riposo notturno e la nidificazione e le limitrofe aree rurali per l'approvvigionamento alimentare supplementare.

Ciò comporta che una credibile strategia di gestione dei conflitti cagionati dal colombo di città non possa prescindere dal ricorso contemporaneo ad una serie di azioni tra loro coordinate ed attuate a scala di comprensorio di fruizione esteso (rurale, urbano e peri-urbano).

Considerato anche il notevole potenziale biotico espresso della specie, la sua sinantropia e vista l'estensione e la continuità spaziale dell'areale distributivo occupato, si ritiene che una realistica prospettiva di contenimento delle criticità evidenziate non possa prescindere da un approccio gestionale univoco e coordinato su scala regionale.

La nostra richiesta intende costituire un riferimento operativo (linee guida) anche per le Amministrazioni comunali interessate alla gestione del problema che sono comunque invitate ad attivarsi autonomamente sotto l'aspetto operativo ma attenendosi alle procedure ed alle azioni delineate nella presente richiesta. Sebbene non sia agevole individuare un valore unico di densità sostenibile di piccioni che tenga conto dei diversi aspetti conflittuali essendo questo valore soggetto ad ampia variabilità locale, tuttavia, consistenze urbane di 300-400 individui/kmq ed oltre evidenziano quasi sempre la presenza di uno stress ambientale che richiede l'attuazione di interventi limitativi (Baldaccini, 1989 - Documento Tecnico n. 6. INBS).

7. Ambiti d'intervento, finalità perseguiti e durata del piano

Negli ambiti urbani gli obiettivi perseguiti dal piano sono:

- la tutela dell'igiene e del decoro urbano;
- l'eliminazione di possibili veicoli di diffusione di patologie interspecifiche che possono interessare l'uomo (aspetto sanitario);
- la tutela del patrimonio storico-artistico danneggiato dalle deiezioni acide dei piccioni nonché dal trasporto di materiali vari per la nidificazione (aspetto di degrado urbano e di tutela del patrimonio storico-artistico).

La limitazione dei danni arrecati dal colombo di città nei contesti urbani è in capo alle competenti Amministrazioni comunali, le quali operano nel rispetto delle indicazioni tecniche e procedurali previste nel presente piano.

Il presente piano può interessare anche siti industriali e/o artigianali anche dismessi o depositi di materiali industriali dove sia accertato un documento di natura igienico-sanitaria e/o economico derivante dalla concentrazione degli animali in tutti gli ambiti sopra indicati il piano si attua mediante interventi che rispondono a requisiti di massima selettività ed efficacia d'azione arrecando, nel contempo, il minor disturbo possibile alla fauna selvatica non bersaglio. Agli animali andrà evitata qualsiasi forma di crudeltà e non andranno sottoposti ad azioni che provochino dolore o stress non necessari.

Al fine di apprezzare risultati tangibili sotto il profilo del contenimento dei danni e per poter garantire i necessari apprestamenti procedurali ed operativi, il presente piano ha durata quinquennale.



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



8. Procedura d'intervento

Le norme di riferimento in materia di gestione della fauna selvatica (legge n. 157/92 e L.R. 26/1993 e s.m.e i.) delineano la procedura da seguire per l'attuazione di piani di controllo dei danni da fauna selvatica. Anzitutto occorre applicare efficaci metodi ecologici incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni. Nel capitolo successivo si indicano i metodi ecologici cui occorre dare prioritaria attuazione. I metodi ecologici costituiscono strumento di norma impiegato per fronteggiare situazioni di danneggiamento. Perciò l'Amministrazione è tenuta a verificare la corretta e completa applicazione dei metodi ecologici di seguito indicati precedentemente all'attuazione dei piani di abbattimento.

Qualora i metodi ecologici correttamente applicati non si dimostrino efficienti, si potrà fare ricorso a piani di abbattimento.

Sarà compito dell'Amministrazione quello di coordinare e controllare gli interventi, ivi compresa la verifica del corretto impiego di metodi dissuasivi incruenti prima del ricorso ad azioni cruente.

Vista la sostanziale difformità dei contesti operativi e delle tecniche che saranno impiegate, si è ritenuto utile suddividere la trattazione tra l'ambito rurale e industriale e quello urbano.

L'utilizzo di falchi addestrati in affiancamento di altri strumenti adottati nell'ambito di azioni di prevenzione e dissuasione dalla frequentazione di aree aperte sensibili (capannoni industriali o siti di aggregazione pubblica quali stazioni ed aeroporti), può rivelarsi potenzialmente utile, seppure difficilmente risolutivo, soprattutto in aree sufficientemente aperte dove i rapaci possano volteggiare. Perché sia efficace occorre che l'azione venga condotta per tempi non brevi pur prevedendo pause ed interruzioni. Si tratta quindi di individuare intervalli temporali ottimali di impiego dei rapaci calibrati in funzione dei tempi di ritorno dei colombi. Onde prevenire il rischio ibridazione dei rapaci esotici comunemente impiegate (falco di Harris) con rapaci autoctoni allorquando se ne perda il controllo, gli esemplari verranno dotati di radio localizzatori GPS. Per questa ragione per le attività di allontanamento di uccelli conflittuali si raccomanda l'impiego preferenziale di rapaci appartenenti a specie autoctone.

8.1 Ambiti urbani

Di seguito si espongono, secondo un ordine gerarchico d'attuazione, i temi qualificanti un coerente piano di riduzione delle problematiche derivanti dall'elevata presenza di colombi di città, in capo alle Amministrazioni comunali.

8.1.1 - Monitoraggi

La conduzione di monitoraggi standardizzati a determinate cadenze temporali volti a conoscere la consistenza numerica dei colombi presenti nel contesto urbano è fortemente consigliata perché consente di apprezzare la dinamica delle popolazioni e quindi gli effetti delle azioni gestionali. Detti conteggi (da assumere in forma non necessariamente esaustiva – censimenti - ma sotto forma di indici di abbondanza relativa - IKA), vanno condotti a cadenza almeno annuale idealmente in autunno (conta post riproduttiva) e a fine inverno (conta pre-riproduttiva). Più che la tecnica impiegata è importante la standardizzazione dell'approccio che preveda la ripetizione calendarizzata delle conte conservando inalterato il metodo, i tempi, i transetti, ecc.

I monitoraggi potranno essere utilmente realizzati con il supporto delle Amministrazioni comunali dove il problema si manifesta in maniera più evidente.



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



8.1.2 - Metodi ecologici

In genere le misure incruente di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombi nell'ambito urbano sono individuabili nelle azioni volte a ridurre due fondamentali risorse: quella alimentare e quella riproduttiva (siti di nidificazione). Ciò verrà fatto attraverso:

- l'imposizione a scala comunale, del divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro alimento appetito dai colombi in luoghi pubblici con relativo regime sanzionatorio;
- l'occlusione fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi all'interno di edifici pubblici e privati (sottotetti ed altro). Ciò richiede l'adeguamento dei Regolamenti edilizi e/o di igiene comunale prevedendo l'obbligo all'occlusione/eliminazione dei siti riproduttivi dei colombi nei fabbricati di pertinenza da parte delle proprietà di edifici pubblici, degli amministratori condominiali e di chiunque a qualsiasi titolo vanti diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stazionamento dei piccioni.
- l'esclusione dell'accesso dei colombi ai ruderi urbani di fabbricati abbandonati che versano in condizioni di degrado e che vengono usati quali siti riproduttivi o dormitori generando situazioni critiche sotto il profilo igienico-sanitario.

Le azioni volte all'occlusione dei siti riproduttivi di cui al punto precedente vanno attuate nel rispetto delle seguenti raccomandazioni operative:

- 1) esclusione da qualsiasi intervento del terzo sommitale di torri, campanili e altri edifici storici molto prominenti ovvero nelle parti sovrastanti i 40 m di altezza;
- 2) l'ostruzione dei fori che danno ospitalità a nidi va effettuata anzitutto verificando l'assenza di animali nell'incavo, dopodiché vanno adottate tecniche selettive l'accesso da parte di altri ad esempio usando rete rigida con maglia non inferiore a 6 cm ovvero barriere contenenti un foro di 6 cm nel terzo inferiore della barriera oppure ancora prevedendo l'inserimento nella cavità di un "tondino" verticale posizionato centralmente;
- 3) si raccomanda di effettuare gli interventi ove possibile nella stagione non riproduttiva privilegiando il periodo invernale (novembre-gennaio).

Qualora siano note presenze di specie significative nelle situazioni che verrebbero ad essere precluse alla nidificazione, si raccomanda di adottare azioni volte alla loro tutela.

È opportuno comunque evitare di eliminare le possibilità di accesso nei siti più idonei ai Barbagianni, specie la cui presenza è di per sé garanzia di assenza di nidificazioni di piccione. Tale azione richiede una pianificazione preventiva mirata.



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



Per quanto riguarda la compromissione dell'igiene e della sanità pubblica derivante dalla presenza di colombi di città che veicolano patologie soprattutto per via aerea o feco-orale, è risaputo che il rischio è maggiore nei luoghi caratterizzati da alta promiscuità tra colombi ed uomo quali sono appunto gli ambiti urbani e che tale rischio è direttamente dipendente dalle densità di animali (fecalizzazione ambientale). Tuttavia, quando vengono adottate le comuni norme igieniche il ruolo dei patogeni è secondario con sporadici rischi sanitari per l'uomo (Haag-Wakernagel, Moch, 2004). Fanno eccezione le infezioni contratte da persone debilitate e/o immunodepresse per le quali il rischio aumenta di un fattore pari a 1000, alcune categorie maggiormente esposte a rischio (anziani e bambini), oltre a operatori e professionisti esposti alla vicinanza con i piccioni. Per questa ragione l'attenzione sanitaria rivolta a prevenire il rischio colombi in ambito urbano va concentrata anzitutto nelle pertinenze dei luoghi di cura (ospedali, case di cura e case protette) e delle aree frequentate da bambini (scuole). Al fine di prevenire la diffusione di patologie in questi contesti, si raccomanda il ricorso ad interventi di protezione volti a creare zone cuscinetto precluse ai colombi innalzando la distanza tra i siti frequentati dai volatili e le persone. L'installazione di reti alle finestre di maglia e materiale adeguati o di filamenti multi-aghi sui davanzali onde impedire la posa dei volatili e quindi il rischio di veicolazione di patologie, vanno considerate priorità operative.

8.1.3 - Piani di abbattimento

Per una serie di ragioni in parte di natura tecnica (scarsa efficacia degli strumenti disponibili) ed in parte di altra natura (scarsa disponibilità di risorse, ecc.), il ricorso esclusivo a metodi ecologici incruenti di contenimento numerico dei colombi può comportare tempi medio-lunghi prima di far apprezzare effetti tangibili. In questo quadro la rimozione di esemplari attuata in affiancamento alle misure strutturali può accelerare i tempi di conseguimento di un determinato obiettivo di densità sostenibile e, con ciò, permettere di apprezzare una limitazione degli impatti e dei conflitti in tempi più celeri. In questa accezione seppure non risolutiva, si ritiene accettabile affiancare alle sopra indicate azioni incruente, la cattura di una frazione di colombi mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare. Il personale incaricato alle catture dovrà assicurare il controllo delle gabbie medesime almeno una volta al giorno affinché non si verifichino episodi di mortalità all'interno delle stesse, nonché l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diversa dal colombo accidentalmente catturati. Come sostenuto da ISPRA non sussistono elementi ostativi, sotto i profili sia normativo, sia conservazionistico alla eventuale soppressione dei colombi catturati. Va comunque esclusa la liberazione in altro sito dei colombi catturati.

Le Amministrazioni comunali sono tenute a garantire che le ditte di *Pest control* cui sia delegato l'intervento, rispettino in toto il presente piano nonché le norme vigenti in tema di soppressione e smaltimento delle carcasse.

9. Soggetti incaricati dei piani di abbattimento

Qualora le Amministrazioni comunali sottoscrivano contratti con Ditte specializzate per la cattura di colombi di città occorre che venga garantito il rispetto delle condizioni operative sopra indicate.

10. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti.

Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio lo smaltimento dei capi abbattuti ai sensi le normative vigenti, da parte dei proprietari o conduttori dei fondi, dei concessionari delle ATV/AFV e delle ditte specializzate.



COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

CITTA' METROPOLITANA DI BARI



È vietato utilizzare i capi abbattuti per scopo alimentare o per commercializzazione.

Nell'ambito di programmi di monitoraggio sanitario opportunamente cadenzati da formalizzare in collaborazione con i Servizi veterinari delle ATS competenti per territorio, una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.

11. Numero di capi abbattibili

Stante la situazione di danneggiamento illustrata in premessa, visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città e una volta garantita la conservazione di una soglia minima di densità di 400 individui/kmq nell'ambito urbano, si ritiene di non porre limite al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente progetto.

In ossequio ad un approccio adattativo che s'intende comunque perseguire, si rimanda una valutazione circa il contingentamento dei prelievi, all'analisi critica dei risultati conseguiti dal presente piano quinquennale ed alla accertata dinamica decrescente dei danni.

12. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori incaricati di realizzare il Piano dovranno dimostrare di possedere un'assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico. Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco o altri strumenti consentiti.

In riferimento alla richiesta di attivare sul territorio del Comune di Sammichele di Bari un Piano di Controllo del Colombo di città presentato in data 14/10/2024 con protocollo nr. 55829 ed a seguito della risposta da parte di ISPRA Protocollo nr. 0067445/2024 del 09/12/2024 che “*ritiene accettabile il ricorso ad un piano di controllo finalizzato a limitare numericamente questa specie [...] tuttavia si ritiene opportuno evidenziare alcuni aspetti che richiedono chiarimenti o integrazioni*” relazioniamo quanto segue.

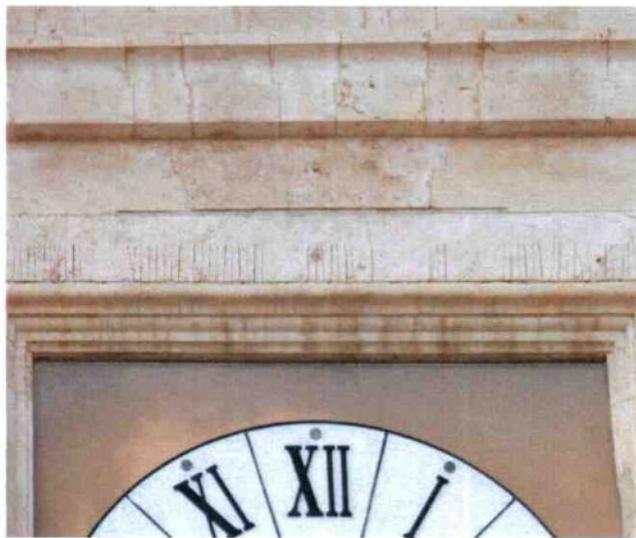
METODOLOGIE ECOLOGICHE

Presso le strutture monumentali presenti all’interno del territorio del Comune di Sammichele di Bari, che sono oggetto di colonizzazione ed ospitano intere colonie di colombi che ne sfruttano ogni anfratto architettonico per depositare le uova e riprodursi, già con le vecchie amministrazioni Comunali, si è agito tramite metodi incruenti per cercare di contenere il problema dell’invasione dei piccioni.

Nelle varie ristrutturazioni dei palazzi antichi Comunali, si è infatti provveduto ad installare vari tipi di dissuasori per piccioni come punte metalliche su cornicioni, ringhiere e varie strutture architettoniche che offrivano spazio per l’installazione, il posizionamento di dissuasori acustici e la chiusura di diversi atri e anfratti con reti anti piccione.

Di seguito alcuni dei lavori eseguiti presso Palazzo Pinto, Castello Caracciolo, Torre dell’orologio e Torre del Campanile.





Ci troviamo davanti al degrado estetico del centro storico del paese: le grandi colonie di piccioni e i loro escrementi contribuiscono al degrado estetico delle città. È molto facile trovare le pareti degli antichi palazzi imbrattate dal guano, accumuli di guano sui cornicioni o escrementi presenti su piazze e vie pubbliche.

Questa presenza massiccia di piccioni provoca danni alle strutture architettoniche presenti: gli escrementi dei piccioni sono altamente corrosivi e possono causare danni significativi agli edifici, monumenti e infrastrutture. Questo porta a costi elevati di manutenzione e restauro.

Vi sono poi i problemi di salute pubblica: i piccioni possono essere anche portatori di diverse malattie trasmissibili all'uomo, come la salmonellosi, la criptococcosi e l'ornitosi. I loro escrementi possono contaminare l'acqua e il cibo, rappresentando un vero rischio sanitario.

A seguito di un confronto con la Falcon Farm Srlcr, azienda leader nel settore dell'allontanamento avifauna molesta, codesta Amministrazione ritiene che degli interventi di Falconeria non possano portare a risultati tangibili nel medio -lungo periodo, poiché i rapaci impiegati possono allontanare gli animali infestanti solo nel breve periodo di azione del falco. A fine servizio, gli animali tornerebbero ad infestare i loro luoghi di ricovero e stazionamento.

Inoltre, degli interventi di falconeria prolungati nel tempo, avrebbero un costo oneroso che la nostra piccola amministrazione non può sostenere nel lungo periodo e la zona da trattare sarebbe troppo vasta.

RELAZIONE SULLE TECNICHE DI CATTURA

In riferimento alla richiesta di integrare quanto riportato nel punto 8.1.3 – Piani di Abbattimento – del piano di Controllo del Piccione presentato da Comune di Sammichele di Bari e redatto dall'azienda Falcon Farm S.r.l., forniamo relazione dettagliata delle modalità operative, dettagli tecnici delle gabbie di cattura e procedure di abbattimento e smaltimento delle carcasse dei piccioni catturati.

Dettagli tecnici:

Le gabbie di cattura sono realizzate con una struttura in ferro zincato, rivestita da una rete elettrosaldata anch'essa in ferro zincato, con maglia da 19X19mm e con una copertura alveolare in pvc e copertura ombreggiante nel periodo estivo. All'interno vi è il dispensatore di acqua e un

dispensatore alimentare a vista che funge da fonte attrattiva. Le voliere hanno una profondità di 200cm x un'altezza di 100cm e una larghezza di 100cm, con un lato corto adibito all'ingresso dei piccioni, integrato con sistema a pettine che ne impedisce l'uscita.

Le voliere hanno una struttura modulare e possono in qualunque momento essere ristrutturate per variare dimensioni e forma.

Di seguito forniamo immagine esemplificativa delle gabbie trappola utilizzate.



Modalità operative:

Tutte le gabbie di cattura, sono monitorate quotidianamente tramite telecamere collegate da remoto con la sede centrale della Falcon Farm S.r.l. e, il loro personale specializzato, esegue controlli in loco tre volte a settimana.

Le procedure prevedono:

- L'immediata liberazione di esemplari di specie diverse dal piccione catturati accidentalmente;
- La gestione e lo svuotamento delle gabbie di cattura;
- Il trasporto dei piccioni catturati nel rispetto delle normative vigenti in materia di benessere animale;
- Il ripristino delle gabbie con acqua e grano.

Tutte le operazioni vengono svolte nel pieno rispetto delle normative, garantendo il benessere animale. Gli operatori della Falcon Farm S.r.l. trasmettono all'ufficio logistico i dati relativi alle

attività svolte, consentendo la redazione di report dettagliati destinati al nostro ufficio preposto al controllo.

Procedure di abbattimento e smaltimento:

I piccioni catturati a mezzo gabbie trappola, vengono abbattuti in conformità con i Piani di Controllo di riferimento, nel più breve tempo possibile dal recupero dalle gabbie. L'abbattimento avviene mediante:

- Disarticolazione delle vertebre cervicali, manualmente tramite dita o tramite pinza;
- Esposizione al biossido di carbonio in due fasi (stordimento e decesso).

Lo smaltimento viene effettuato tramite ditte autorizzate al ritiro e all'incenerimento del materiale di Categoria 1 (carcasse animali).

CENSIMENTO

Per quanto concerne la richiesta di verificare la consistenza delle popolazioni di Colombo di città presenti sul Comune di Sammichele di Bari e garantirne la conservazione della soglia minima di densità di 400 individui/kmq indicata al punto 11 del Piano di Controllo, allegiamo copia del Censimento eseguito da Dott. [REDACTED] – Biologo.



IL SINDACO
[REDACTED]

RISULTATI DEL CENSIMENTO

Il censimento dei piccioni di Sammichele di Bari si è svolto nelle giornate del 15 e 24 Gennaio 2025.
Ha collaborato sul campo:

Coordinatore della ricerca:

[REDACTED] - Responsabile Tecnico Falcon Farm Srlcr

Il censimento del 15 gennaio 2025 ha avuto inizio alle ore 08:25 e termine alle 11:30 con una temperatura di 11 °C e condizioni meteo di cielo sereno e assenza di vento.

Per il centro storico sono stati impiegati 2 rilevatori, insieme ad altri 2 per l'area del cimitero.

CARTOGRAFIA DEL CENSIMENTO DEL 15 GENNAIO 2025

15.01.2025

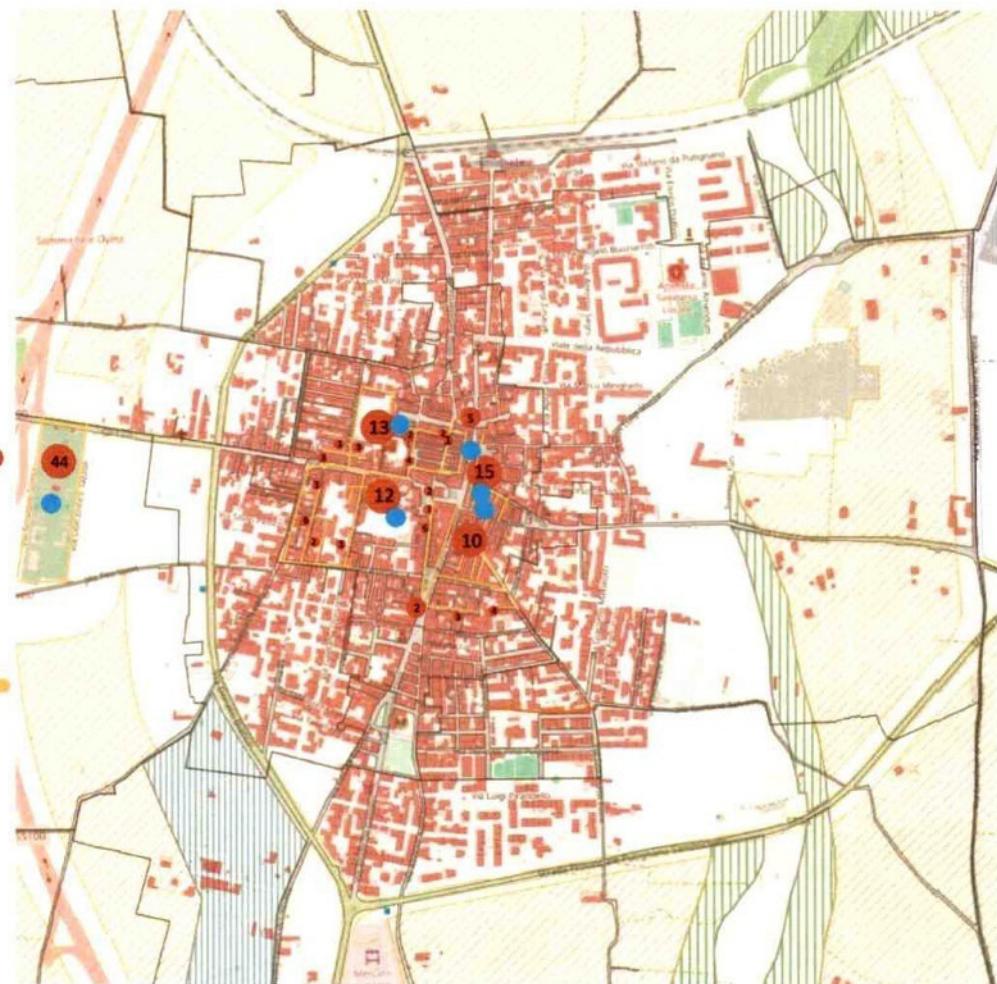
h. 08:25- 11:30
Cielo Sereno
T. 11 °C

Rilevatori:

Numero di Piccioni ●

Presenza di nidi ●

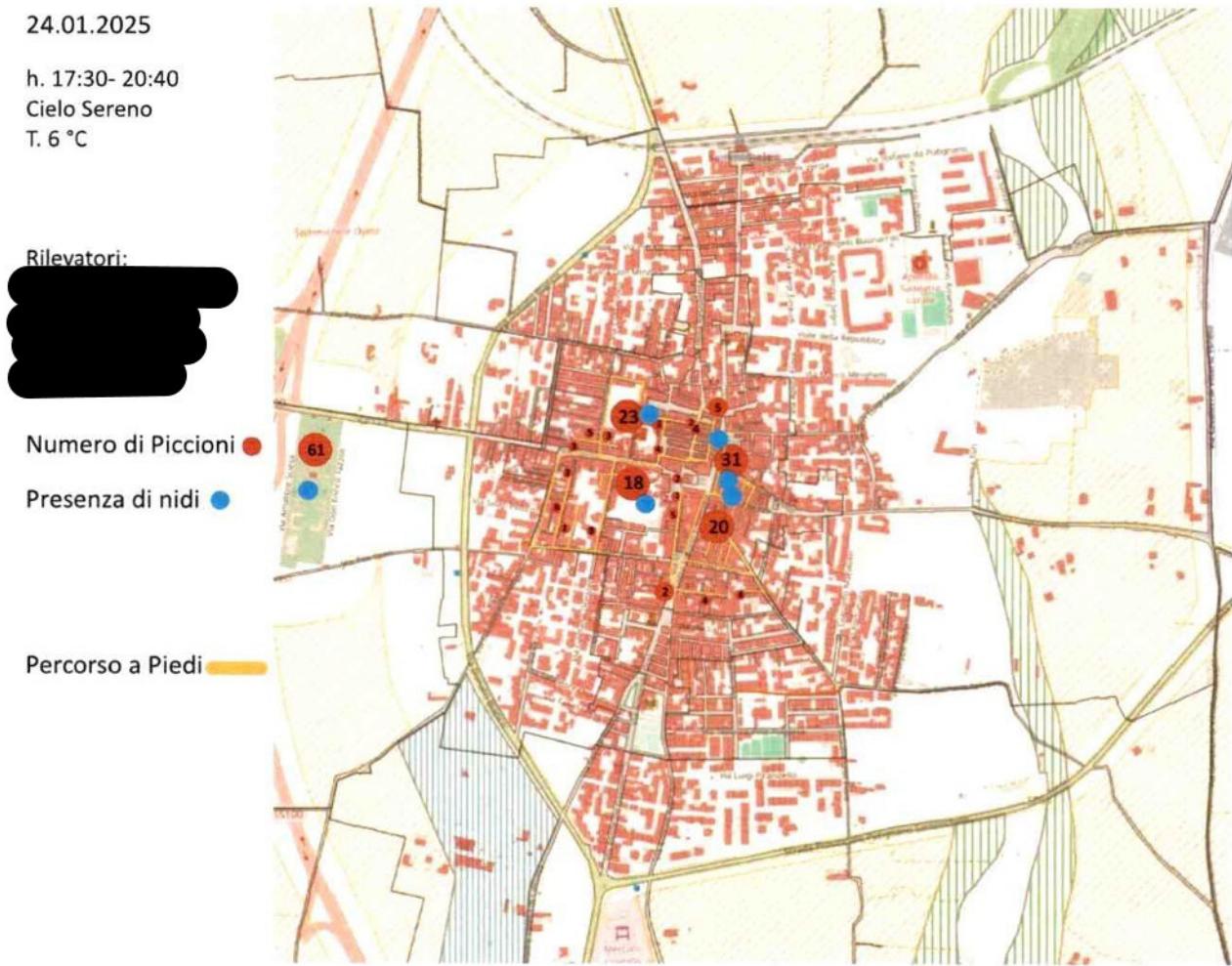
Percorso a Piedi —



Il censimento del 24 gennaio 2025 ha avuto inizio alle ore 17:30 e termine alle 20:40 con una temperatura di 6 °C e condizioni meteo di cielo sereno e assenza di vento.

Per il centro storico sono stati impiegati 2 rilevatori, altri 2 la zona del cimitero.

CARTOGRAFIA DEL CENSIMENTO DEL 24 GENNAIO 2025



Quanto segue riporta i numeri dei piccioni effettivamente contati nei diversi sopralluoghi.

TRANSETTI:

CENTRO STORICO

numero minimo di individui contati: **102** (di cui **19** nel circuito di Corso Vittorio Emanuele, Via A. Manzoni, Via dei Mille; **15** nel circuito via Firenze, Via Nitti e Piazza Vittorio Veneto, **14** nel circuito di via G. Cesare, Via Principessa Mafalda, Via della Maddalena; **20** nel circuito di Piazza Caracciolo, Via Roma, Via Montegrappa; **20** nel circuito di Via Dante Alighieri, Via Roma, Via Ferrante Aporti; **14** nel circuito di Via Ferrante Aporti, Via G. Rossini, Via Ponchielli, Via XX Settembre, Via Vito di Cosmo) - 15 gennaio.

numero massimo di individui contati: **158** (di cui **30** nel circuito di Corso Vittorio Emanuele, Via A. Manzoni, Via dei Mille; **31** nel circuito via Firenze, Via Nitti e Piazza Vittorio Veneto, **18** nel circuito di via G. Cesare, Via

Principessa Mafalda, Via della Maddalena; **34** nel circuito di Piazza Caracciolo, Via Roma, Via Montegrappa; **26** nel circuito di Via Dante Alighieri, Via Roma, Via Ferrante Aporti; **19** nel circuito di Via Ferrante Aporti, Via G. Rossini, Via Ponchielli, Via XX Settembre, Via Vito di Cosmo) - 24 gennaio.

AREA CIMITERO

numero minimo di individui contati: **44** (15 gennaio)
numero massimo di individui contati: **61** (24 gennaio)

TOTALE:

numero minimo di individui contati: **146** (15 gennaio)
numero massimo di individui contati: **219** (24 gennaio)

DENSITÀ:

Il prospetto seguente mostra i dati convertiti in valori di densità (numero di individui per km²) per il centro storico che è ampio 0,1 km² e per l'area Cimitero Comunale che è ampio 0,03 km² basandosi sul numero di piccioni contati, che varia tra 146 e 219.

Densità – (0,13 km²): 1123-1684 individui/km²

STIMA DELLA POPOLAZIONE:

Per effettuare la stima dei piccioni, vale a dire ottenere la proiezione degli individui realisticamente presenti, il numero effettivamente contato nell'ambito dei censimenti è stato moltiplicato per un "fattore di correzione": Ballarini et al. (1989) hanno proposto x 2, mentre Barbieri (et al., 2000) è stato considerato il valore x 3,25.

Stima (centro storico e area cimitero– 0,13 km²)

146 x 2 = 292 ind.

146 x 3,25 = 474 ind.

219 x 2 = 438 ind.

219 x 3,25 = 712 ind.

VALUTAZIONI:

Nel paese di Sammichele di Bari abbiamo rilevato aggregazioni e concentrazioni di piccioni, soprattutto nella zona di Palazzo Caracciolo e in Piazza Vittorio Veneto sulla Torre dell'Orologio e Torre del Campanile per quanto riguarda il centro storico. Va tenuta presente una certa mobilità dei gruppi di piccioni all'interno dell'area urbana, i quali si spostano tra le strade e piazze, anche in ragione della "comparsa" di fonti di alimentazione, rappresentate in particolare da alcuni cittadini che offrono volontariamente il cibo. L'esistenza di questi movimenti complica la realizzazione dei censimenti, anche se il nostro approccio ha esplorato l'area presa in esame in maniera completa e capillare. Occorre comunque considerare che tutte le popolazioni animali sono soggette a fluttuazioni, sia di tipo naturale che indotte dall'uomo.

CONCLUSIONI:

Il Comune di Sammichele di Bari, si è inserito nella prestigiosa rete de "I Borghi più belli d'Italia" grazie al suo patrimonio storico e culturale, è quindi fondamentale proteggere le sue bellezze da eventuali danni causati dai piccioni. La loro importante presenza nel centro storico del paese può influire negativamente sull'aspetto architettonico e sull'esperienza dei visitatori.

Alla luce dei dati rilevati, che risultano elevati per l'estensione territoriale del Comune di Sammichele di Bari, riteniamo che sia opportuno considerare metodi di controllo che possano ridurre la presenza di piccioni in modo responsabile.

Considerato che, presso i palazzi storici principali del paese, si è già provveduto all'installazione di dissuasori non invasivi come l'installazione di punte metalliche anti piccione e dissuasori acustici, proponiamo anche di provvedere alla:

1. Gestione degli habitat per ridurre le risorse disponibili per i piccioni;
2. Sensibilizzazione della comunità sull'importanza di adottare comportamenti che possano contribuire al controllo della popolazione.

